



COMUNE DI FINALE EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) - ANNO 2016

NR. Progr. **62**

Data **30/04/2016**

Seduta NR. **8**

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 30/04/2016 alle ore 09:00.

Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella sala consiliare di viale della Rinascita, oggi 30/04/2016 alle ore 09.00 in adunanza ORDINARIA di PRIMA Convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
FERIOLI FERNANDO	S	LODI LAURA	S	GARUTTI MIRCO	S
RATTI ANDREA	S	MOLESINI MICHELE	S	BIAGI LORENZO	S
POLLASTRI GIULIO-MARIA	S	MALAGUTI DAVIDE	S	BOETTI MAURIZIO	S
BENATI VALERIA	S	OCA GIORGIO	S		
SCACCHETTI MICHELE	S	POLETTI MAURIZIO	S		
MANTOVANI LETIZIA	S	BORGATTI GIANLUCA	N		
BALDINI CLAUDIO	N	PALAZZI SANDRO	S		
<i>Totale Presenti 15</i>			<i>Totali Assenti 2</i>		

Sono presenti gli Assessori: MORETTI STEFANIA, GHEDINI VALERIO, SUPERBI ALICE

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE NATALIA MAGALDI.

In qualità di PRESIDENTE, il Sig. MICHELE SCACCHETTI constatata la legalità della adunanza, invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Fungono da scrutatori i seguenti Consiglieri: , , .

OGGETTO:
TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) - ANNO 2016

Durante la discussione rientra in Aula il Consigliere Sig. Borgatti Gianluca (presenti n.16).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Registrati i seguenti interventi:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Passiamo adesso a trattare gli oggetti relativi al Bilancio...”

CONSIGLIERE POLETTI:

“Scusi, Presidente, vorrei fare un intervento”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Un attimo che il Presidente termina.”

CONSIGLIERE POLETTI:

“Sì”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“...relativi al Bilancio di previsione 2016. La proposta è – come abbiamo sempre fatto normalmente – di aprire un’unica discussione su tutti gli oggetti inerenti al bilancio.

Prego, consigliere Poletti”.

CONSIGLIERE POLETTI:

“Il mio era un intervento che non riguardava il bilancio, ma volevo fare una sottolineatura relativa a questo fatto: Rifondazione Comunista ha presentato, in questi ultimi giorni, una richiesta affinché in questo Consiglio comunale avvenga una discussione relativa alla Cispadana. Vista l’impellenza dei termini di presentazione delle osservazioni, che scadono il 17 maggio, mi pareva opportuno che questa sollecitazione fosse raccolta da questo Consiglio comunale, perché le questioni che solleva Rifondazione sono assolutamente prioritarie.

Per cui io chiedo – se n’è già parlato nel Consiglio comunale precedente e questo a seguito di un ordine del giorno presentato dalla Lega Nord, in particolare da Maurizio Boetti – però questa sollecitazione, vista l’impellenza, visto che questa Amministrazione ha le gravi colpe di non aver informato i cittadini, credo che un altro dibattito urgente su questa faccenda debba essere fatto in Consiglio comunale, proprio in seguito alle sollecitazioni che Lugli ha fatto in questi giorni. E io sono d’accordo con le posizioni di Lugli per sollecitare questo ragionamento e questa discussione, ripeto, vista la grave inadempienza di questa Amministrazione, che ha taciuto tutto ciò che stava accadendo, perché questo impatto, e questa variante impatta maggiormente, ancora più gravemente, sul nostro territorio, mentre altri comuni si sono almeno adoperati ad informare i cittadini.

Quindi io credo che questa sollecitazione debba essere raccolta da questo Consiglio. Chiedo qual è la posizione del Consiglio su questa cosa”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Guardi, per quanto riguarda la Presidenza, io posso essere d’accordo sul fatto che

la sollecitazione vada raccolta, ovviamente non in questa seduta.

Io l'impegno che posso prendermi, verificando con la dottoressa Magaldi la possibilità di farlo, perché vi ricordo che siamo all'interno dei quarantacinque giorni precedenti le elezioni, dove in un Consiglio comunale possono essere discussi solo oggetti improrogabili e urgenti; io ripeto, cioè non ho neanche nessuna difficoltà a convocare un Consiglio comunale a brevissimo dove discutere di questo oggetto. Ovviamente, non in questa occasione”.

CONSIGLIERE POLETTI:

“Io credo che un Consiglio comunale urgente debba essere convocato perché la questione è appunto impellente. Il 17 maggio è vicino, la gente non sa nulla, non sa del grave impatto che crea questa ulteriore variante, che peggiora, ripeto, l'impatto sul nostro territorio. Credo che i cittadini debbano essere informati su quello che sta accadendo, cosa che questa Amministrazione non ha fatto, per cui chiedo che venga convocato urgentemente un Consiglio comunale su questo tema”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Consigliere Poletti, le ripeto, se è possibile farlo, l'impegno che io mi prendo è di convocare un Consiglio comunale in via d'urgenza per trattare questo oggetto.

Prego, consigliere Palazzi”.

CONSIGLIERE PALAZZI:

“Volevo solo dire una brevissima cosa, cioè il consigliere Poletti ha richiamato più di una volta l'interesse che ha avuto, questa sollecitazione proveniente da Rifondazione Comunista, cosa che ha ripetuto più di una volta, ma noi, non più di dieci giorni fa, all'ultimo Consiglio comunale, avevamo richiesto la stessa cosa.

Quindi, voglio dire, non è una novità che viene da Rifondazione Comunista, questo è un argomento che abbiamo già portato al Consiglio comunale dieci giorni fa, chiedendo la stessa cosa, sollecitando l'Amministrazione a prendere una decisione perché i termini di scadenza delle osservazioni su questa variante di progetto è il 15 maggio. Quindi credo che sia doveroso, da parte dell'Amministrazione, venire qui a relazionare e dire che cosa vuole fare a proposito di questo argomento.

Però, ripeto, non so perché il consigliere Poletti lo ha richiamato più di una volta, Rifondazione Comunista, voglio dire, si è adeguata alla nostra...”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE PALAZZI:

“Abbiamo perso due ore a fare il niente, quindi se parliamo di una cosa concreta per cinque minuti non succede niente, va bene?!

Io mi sono stufato, potevamo fare le votazioni a fine... è venuta della gente per ascoltare il bilancio e da due ore siamo qui a fare delle votazioni con schede bianche, potevamo farle alla fine, allora, no, perché non dovevi dire, non farmi...”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Non potevamo farle alla fine, vanno fatte obbligatoriamente in apertura di seduta. Comunque, al di là di quello..”.

CONSIGLIERE PALAZZI:

“Era un odg aggiunto, scusa, eh!”

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“La sollecitazione è stata colta da qualunque parte venga, insomma.”

CONSIGLIERE PALAZZI:

“Va bene, allora niente, ho solo fatto un intervento per...”

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Certo, certo.”

CONSIGLIERE PALAZZI:

“Ecco, benissimo. “

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Passiamo... prego, prego”.

CONSIGLIERE RATTI:

“Anche noi riteniamo sia doveroso un confronto su questo tema. Noi siamo fermamente convinti della necessità di quella struttura. E’ chiaro che questa variante pone delle condizioni sulle quali ragionare e sulle quali la Giunta deve prendere posizione”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie, consigliere Ratti.

Allora, direi, a questo punto di passare agli oggetti relativi al Bilancio di previsione 2016, e quindi una discussione unica su tutti gli oggetti che vanno dal 7 al 13.

Prego, consigliere Biagi”.

CONSIGLIERE BIAGI:

“Come gruppo Lega Nord proponiamo di discutere singolarmente gli oggetti, poi il Consiglio deciderà. Io e Maurizio Boetti proponevamo di discuterli uno per uno perché ognuno ha la sua particolarità e anche per chiarezza di tutto, sia del Consiglio sia di chi è venuto ad assistere”.

CONSIGLIERE PALAZZI:

“Presidente, mi associo alla richiesta del rappresentante della Lega Nord, perché ritengo anch’io che ogni singola voce che riguarda l’applicazione delle tasse, che sono ognuna abbastanza importante, richieda un approfondimento e una discussione a parte rispetto al discorso intero del bilancio preventivo”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie, Consigliere Palazzi.

Prego, Consigliere Poletti”.

CONSIGLIERE POLETTI:

“Sì, mi associo anch’io alla richiesta che ha fatto Lorenzo Biagi: sono d’accordo alla trattazione per ogni singolo argomento”.

CONSIGLIERE RATTI:

“Io credo, invece, che si possano trattare insieme, cosa voglio dire? Voglio dire che i singoli argomenti debbono essere tutti trattati, è ovvio che non si vuole togliere nulla al piatto della discussione – TASI, TARI, IMU, tariffe eccetera eccetera, il bilancio – sono tutti strettamente connessi l’uno con l’altro. Non capisco solo questa volontà di mantenere spezzettato e quindi di rallentare, sostanzialmente, il lavoro del bilancio perché questa è l’unica finalità che vedo, perché non si vuole sottrarre alla discussione i vari temi che compongono questo, che porterà alla votazione di questo bilancio, che sono tutti strettamente uno connesso all’altro.

L’altra sera, in Commissione, si parlava di atti propedeutici alla votazione del bilancio. Questo è il ragionamento. Li possiamo trattare tutti insieme. La dottoressa Baravelli ce li può enunciare, elencare, spiegare, presentare tutti, uno per uno, possiamo discutere su ogni tipo di argomento, ma credo che si possa fare una trattazione unica, dove uno può esprimere quello che deve dire sui vari argomenti nel proprio intervento, senza dover prolungare un bilancio per delle discussioni di ore, cercando di sfruttare, di capitalizzare quelli..., credo che sia solo la volontà di allungare il brodo.

La sostanza, la sostanza delle cose è che possiamo discuterle insieme, in maniera molto più pragmatica. Quindi noi chiediamo che si discutano tutti insieme”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Prego, consigliere Palazzi”.

CONSIGLIERE PALAZZI:

“La stessa convocazione della Commissione consiliare ha richiesto proprio una Commissione a parte, per discutere a parte di tutte le voci che compongono il novanta per cento dell’introito su cui l’Amministrazione comunale, la macchina comunale, sopravvive.

E poi consideriamo il fatto che se dobbiamo parlare di bilancio e fare un intervento unico su tutto, questo richiederebbe almeno venti minuti a testa per discutere e per illustrare tutte le sfaccettature che fanno parte di questo bilancio. Io credo che in questo caso almeno parlare delle quattro tasse in modo singolare, cioè uno alla volta, con un piccolo dibattito a seguire, credo che sia anche utile per i cittadini che sono qui ad ascoltare, e che sia utile anche per una questione di trasparenza”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Bene... cioè bene, bene no, però, non essendoci accordo fra i Consiglieri, io sono obbligato a seguire l’ordine del giorno, e quindi gli oggetti vengono trattati uno per uno”.

(Intervento fuori microfono: “almeno mettiamolo a votazione”)

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Allora, non può essere..., perché questo o diventa un ‘accordo fra gentiluomini’, ma essendo questo l’ordine del giorno, cioè il Presidente non può mettere in votazione la trattazione di cinque oggetti in uno solo, insomma; è un abuso di potere e, ripeto, non voglio incorrervi”.

CONSIGLIERE RATTI:

“Fa bene il Presidente ad applicare il Regolamento. Chiedo che venga fatto completamente, quindi di far rispettare i tempi degli interventi, perché potevamo anche

decidere di fare un intervento più lungo per ogni Consigliere, dove comunque si sarebbe riusciti a dire quello che uno pensa. Se procediamo in questi termini, chiedo che vengano applicati i tempi, così come da Regolamento”.

(Intervento fuori microfono: “facendoli rispettare”)

CONSIGLIERE RATTI:

“Facendoli rispettare”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“...Scusate, il microfono.

Sono dieci minuti di intervento più la dichiarazione di voto cinque minuti, quindi alla fine diventano un quarto d'ora per Consigliere”.

(Intervento fuori microfono: “per ogni oggetto?”)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Per ogni oggetto, sì, per ogni oggetto”.

Sono dieci minuti di intervento più la dichiarazione di voto cinque minuti, quindi alla fine diventano un quarto d'ora per Consigliere”.

(Intervento fuori microfono: “per ogni oggetto?”)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Per ogni oggetto, sì, per ogni oggetto. Prego, dottoressa Baravelli”.

DOTT.SSA BARAVELLI:

“Buongiorno a tutti. Tributo per i servizi indivisibili, cosiddetta TASI, è un tributo che il legislatore ha imposto da un paio di anni a questa parte, e praticamente sistematicamente tutti gli anni apporta delle variazioni. In questo caso, per il 2016, con l'approvazione della Legge di stabilità a fine dicembre, praticamente ha annullato tutte le disposizioni eventualmente già assunte dei Comuni con l'approvazione del bilancio 2015-2017 che prevedeva un aumento delle imposte sul 2016 e il 2017, dicendo che tali imposte non possono essere superiori a quelle deliberate per il 2015. A questa norma ha aggiunto anche l'esenzione per le abitazioni principali che erano soggette a TASI e non più a IMU, con l'esclusione delle cosiddette case di lusso.

Per cui con la Legge di stabilità del 2016, approvata a fine 2015, sono state bloccate le aliquote sulla TASI, ma poi anche sull'IMU e sull'addizionale, eccetera, quindi vengono mantenute al massimo quelle vigenti nel 2015 e sono state esentate le abitazioni principali. Ovviamente questo crea un mancato incasso da parte degli enti che si aspettavano l'introito sulle abitazioni principali come TASI. Il legislatore le compenserà con maggiori trasferimenti erariali.

Quindi per quanto riguarda la TASI il Comune di Finale ha confermato le aliquote vigenti nel 2015, quelle che possono essere ancora applicate, per cui aliquota dell'1 per mille per i fabbricati rurali ad uso strumentale, aliquota del 2,5 per mille per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, quindi i cosiddetti beni merce, aliquota zero per le aree fabbricabili, per i fabbricati inagibili da sisma e per tutte le altre fattispecie imponibili diverse da quelle previste con le altre aliquote, questo per quanto riguarda la TASI. Grazie”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie a lei, dottoressa. Chi chiede la parola, nessuno? Prego, consigliere Boetti”.

CONSIGLIERE BOETTI:

“Sì, sì, comincio io tutte le volte. Come ha illustrato la dottoressa Baravelli anche in Commissione, la TASI sulla prima casa con il decreto 2015 non c'è più, è rimasta su tutti gli altri immobili.

Il mio punto su questo intervento, breve, molto chiaro: ho fatto una verifica in altri Comuni come si sono posti su quello che invece viene fatto pagare, quindi sono i fabbricati rurali che c'è l'1 per mille, e il 2,5 per mille per i fabbricati destinati alle imprese, quindi alla vendita e quello che ne consegue, poi c'è aliquota zero per le aree fabbricabili, è zero perché poi dopo pagano l'IMU, quindi o pagano l'IMU o pagano altro, quindi uno non è che uno mettendo aliquota zero faccia bella figura perché la legge lo prevede, o paghi uno o paghi l'altro, quindi c'è aliquota zero per le aree fabbricabili, i fabbricati di ordinanze del Sindaco su sgomberi e altre situazioni e per tutto quello che poi non è scritto. Io poi personalmente mi sono soffermato sulle uniche due tariffe di questo oggetto, che è l'1 per mille per i fabbricati rurali a uso strumentale. Quindi andando a vedere gli altri Comuni che cosa hanno fatto su questo, non si può annullare, cioè non può essere esente, quindi devono dare una percentuale e ho visto che tantissimi hanno fatto il 50 per cento dell'1 per mille, quindi ce ne sono tantissimi che è 0,50.

Quindi coglievo l'occasione anche di proporre all'Assemblea, per i nostri fabbricati rurali qui intorno, lo 0,65 per mille e non l'1, per venire incontro anche a tante situazioni; una in particolare, che sicuramente avrà un impatto notevole sulle aree agricole, riguarda questa ipotetica e quasi certa attraversata della Cispadana nei territori di Finale. Quindi una proposta all'Assemblea è di fare una tariffa zero o almeno 0,01 per tutti quegli immobili rurali che abbiano almeno una minima distanza di un chilometro e mezzo da questa Autostrada, perché questo? Perché, siccome qui in mezzo dovrà passare la Cispadana, quel pezzo di terreno sarà invendibile però pago la stessa tassa come invece un terreno rurale, come lo stesso rurale di un'altra area che invece è di pregio, quindi non avrebbe nessun senso perché quello è invendibile e pago la stessa tassa di una zona che forse è vendibile. Quindi vorrei capire se è possibile almeno bilanciare questo, perché ci possono essere degli edifici rurali importanti ma che vengono chiusi e che quindi il proprietario sarà costretto a svendere a qualcun altro per poter almeno prendere su qualcosa. Quindi la proposta era questa, di verificare se c'erano le possibilità di questo ragionamento con i Consiglieri di maggioranza e gli altri colleghi, appunto per ragionare sull'eventuale Cispadana, su questa esenzione.

Perché anche questo? Noi abbiamo visto adesso in questo oggetto che vengono mantenute le tariffe che erano state deliberate il 28 luglio dell'anno scorso, il 28 luglio famoso, che doveva essere presentato il bilancio poi dopo è stato spostato al 17 agosto per vari motivi. E qui poi riprendo, ma ne parleremo più a fondo più avanti, c'è anche il discorso del bilancio consuntivo che scade oggi ma qui non è arrivato niente, e quindi vogliamo anche chiedere come si pone questa Amministrazione, questa Giunta su questo oggetto.

Comunque, rimanendo sulla TASI, erano proprio questi i punti importanti, quindi sui fabbricati la teoria, se uno vuole, può essere sempre quella, ma i fabbricati sono tutti in zone artigianali e industriali, quindi quella del 2,5 per mille mi sta bene, però quell'altra propongo appunto un abbassamento dello 0,65 per tutti i fabbricati sul territorio e addirittura una tariffa quasi zero, 0,01 simbolico per tutti quegli edifici rurali che sono in

quelle aree che saranno nelle vicinanze della Cispadana, che praticamente taglia a metà tutta la Selvabella, va un po' a Bratellari, poi andrà verso Alberone, vedremo come può succedere.

Io mi fermo qui su questo oggetto, grazie”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Grazie a lei. Altri? Prego, consigliere Poletti”.

CONSIGLIERE POLETTI:

“Visto che si parte adesso con la discussione sul bilancio, già Maurizio l'ha introdotto prima, facciamo una premessa generale che riguarda la questione che qui è stato violato per l'ennesima volta un termine di presentazione del bilancio, il bilancio consuntivo”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE POLETTI:

“Sì, ma si parla del bilancio adesso, la TARI fa parte del bilancio, la TARI fa parte del bilancio. Allora, si comincia a parlare della TARI, si comincia a parlare di bilancio, okay? Bene”.

CONSIGLIERE RATTI:

“Qui un minuto fa ho fatto una proposta, questi signori la buttano lì e adesso pensano di prendermi in giro?”

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Ha la parola il consigliere Poletti. Consigliere Poletti, la richiesta arriva da voi, quella di trattare gli oggetti singolarmente, quindi la prego di attenersi all'oggetto”.

CONSIGLIERE POLETTI:

“Sì, però Maurizio Boetti ha giustamente, nel suo intervento, ricordato che il termine ultimo della presentazione del consuntivo era il 30 aprile, e quindi questa è una premessa propedeutica al ragionamento che si fa in toto sul bilancio. C'è una violazione, ne parleremo diffusamente durante tutto l'arco della giornata, perché presumo che i tempi siano così, per cui questa è una violazione che va posta assolutamente, perché non si capisce come si possa redigere un bilancio preventivo senza che ci sia un bilancio consuntivo discusso – comunque questa è la prima premessa di violazione, e siamo all'ennesima violazione – bilancio di cui fa parte questa TARI che genera, ricordiamolo ai cittadini...”.

(Intervento fuori microfono: “TASI”)

CONSIGLIERE POLETTI:

“TASI, scusate, di cui fa parte questa TASI che genera, ricordiamolo che cosa genera, genera quasi un milione e 100 mila euro di entrata; quindi sui cittadini finalesi significa che i cittadini finalesi e massesi pagano per questa TASI un milione e 100 mila euro di ingresso di questo tributo, per dare il significato e il peso di quello che stiamo dicendo, con applicazione, lo ricordava molto bene prima Maurizio, di aliquote al massimo mentre in altri Comuni, in particolare sui fabbricati rurali, hanno avuto un atteggiamento diverso, e con una pressione che comincia dalla TASI poi vedremo come si ripete sulle

altre tasse, è assolutamente insopportabile, perché qui lei ha detto prima che c'è un blocco sul 2016 e avete mantenuto lo stesso gettito che è stato generato nel 2015 perché ha bloccato, la Legge di stabilità, queste aliquote, però si è dimenticata di dire che le aliquote potevano essere abbassate. Voi le potevate abbassare, invece le avete mantenute al più alto livello, quindi procedendo verso una pervicace, costante, continua azione di tassazione, e giustamente, come Boetti prima ricordava, in particolare per ciò che potrebbe accadere purtroppo per la questione della Cispadana, occorre fare un grande ragionamento per tutti quei terreni e fabbricati agricoli rurali che verranno impattati da questa opera.

Per cui registriamo che cosa, sulla TASI? Registriamo che il Comune mantiene inalterate le più alte aliquote applicabili, che poteva abbassarle e non lo ha fatto, che in altri Comuni vicini a noi si procede con un dimezzamento delle aliquote mentre invece noi le manteniamo al più alto, quindi è il primo tassello, uno dei tanti tasselli che mette in evidenza questo bilancio, che è un bilancio non votabile, è un bilancio che non può essere votato, e comincio con le prime sollecitazioni ai Consiglieri di maggioranza e ai neo Assessori che stiano ben attenti a quello che vanno a votare, perché il fatto che questo Comune continui a mantenere la più alta pressione fiscale possibile dimostra la gravità di un bilancio che poi enunceremo e spiegheremo meglio nei passaggi successivi.

Per cui ribadisco, siamo qui a registrare per l'ennesima volta una possibilità che questo Comune manca per l'ennesima volta, cioè il fatto di ridurre, perché anche in Commissione ci è stato detto che c'è stato certo il blocco delle aliquote, ma non si ricorda mai che le aliquote possono essere abbassate, cosa che questa Amministrazione non fa mai".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

"Grazie, consigliere Poletti. Chi chiede la parola? Nessun altro? Dichiarazione di voto? Prego, consigliere Boetti".

CONSIGLIERE BOETTI:

"E' chiarissimo il comportamento dei Consiglieri di maggioranza che non intervengono su questo oggetto, chiaro, palese, come questa Giunta, ex Giunta, perché i nuovi Assessori ovviamente non sono nel merito anche se si sono impegnati in questi giorni, però tutte le colpe di questa conduzione non sono per loro, quindi era solo così, anche come ha detto il consigliere Poletti, di fare attenzione.

Noi votiamo contro a questo oggetto, e non abbiamo avuto nessuna risposta sulla proposta che abbiamo fatto, quindi riteniamo che la maggioranza e questa Amministrazione approvi lo scempio del territorio e quindi tutte le tariffe sono al massimo, e non viene presa in considerazione neanche un minimo di decenza. Era uno di questi oggetti, la TASI, che poi ribadiamo, l'introito è un giroconto che viene dallo Stato, e quindi noi andiamo a ragionare adesso per quanto riguarda gli edifici rurali per un massimo di 37 mila euro, quindi possiamo tirare via alla fine su questa proposta così, non so, 7 o 8 mila euro circa, adesso a naso, perché bisogna capire poi quelli più grandi e quelli più piccoli. Quindi sembrava a mio avviso dare un segnale rispetto agli altri anni, come l'anno scorso che sono stati utilizzati 2 milioni e 680 mila euro circa, 2,6 milioni, 2,7, per chiudere dei mutui, che i mutui servono proprio per fare investimenti eccetera, quindi era l'occasione, come avevamo proposto l'anno scorso, anche nei famosi 175 emendamenti votati con una pagliacciata in questa sala, per la paura che noi facessimo ricorso alla Corte dei Conti, di cui abbiamo fatto, e che quindi qualcuno forse dovrà stare preoccupato, e quindi non c'è nessuna intenzione da parte di questa Amministrazione. Anche se è in smobilitazione,

anche se tanti si sono dimessi, però il senso civico verso la città deve rimanere fino all'ultimo giorno, e invece in questo caso è proprio lasciare, mollare alla guazza, come si dice a volte, i cittadini e tutto il resto.

Quindi lo trovo vergognoso questo non intervento da parte neanche di un Consigliere della maggioranza”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Altri per dichiarazione di voto? Prego, consigliere Ratti”.

CONSIGLIERE RATTI:

“Premesso che la maggioranza decide di parlare quando lo ritiene opportuno, visto che questo Consiglio è stato impostato dalle forze di minoranza come una battaglia diciamo sui tempi e sui nervi, perché questo è chiaro, l'atteggiamento che si vuole dare quando si vuole discutere uno per uno, si vuole prendere la parola venti volte, è una specie di partita, come devo dire, a scacchi, a carte, giochiamola così; questo credo che sia una pagliacciata, come anche venire a proporre degli emendamenti costantemente in questa seduta.

Il tracciato della Cispadana è un pezzo che lo conosciamo, e se seriamente qualcuno crede di dover riconoscere qualcosa a quei cittadini che sono proprietari di quei terreni, non lo fa adesso qui in questo momento; farlo adesso qui in questo momento non è serio, è propaganda. Se uno crede in quella cosa sapendo che necessita di un confronto politico con altre parti e con un'Amministrazione, quella roba lì la chiedi al momento giusto, ti muovi per tempo, ci sono le Commissioni; chiederlo qui adesso non è serio, è propaganda elettorale. Questa è una pagliacciata, perché il percorso della Cispadana è cinquant'anni che lo conosciamo, ed è almeno da cinque che se ne parla in maniera concreta”.

(Intervento fuori microfono: “il consigliere Ratti non sa quello che dice, ha bevuto”)

CONSIGLIERE RATTI:

“Parlare di riduzione...”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Ha la parola il consigliere Ratti”.

CONSIGLIERE RATTI:

“No, no, lo so benissimo quello che dico. Presentare qui in questo momento, di ritoccare delle tariffe che sono parte importante di un equilibrio che è quello del bilancio, argomentando la questione Cispadana, non è serio; non è serio, perché se uno credeva veramente in un argomento di questo genere, cosa sulla quale io posso anche essere disponibile a discutere, non me lo porta qua adesso, apre un confronto prima, se no ci prendiamo in giro.

Io deciderò di parlare in questo Consiglio, noi ovviamente, quando lo riteniamo opportuno, non certo... No, no, voglio dire, perché il fatto che il consigliere Boetti ritenga indegno che noi non prendiamo la parola credo che sia proprio un bel modo solo per riempirsi la bocca, lo faremo quando lo riterremo in maniera necessaria. Il nostro obiettivo però è arrivare a votarlo questo bilancio”.

CONSIGLIERE PALAZZI:

“Molto velocemente, dico molto velocemente che intanto l’ordine del giorno non viene strutturato e stabilito dalla minoranza ma viene definito dal Presidente del Consiglio, quindi non è certamente opera nostra e non è colpa nostra se stiamo rispettando esattamente quello che è previsto nell’ordine del giorno, anzi abbiamo anticipato un oggetto aggiunto e lo abbiamo discusso prima del dovuto, e abbiamo perso tempo nel discutere il bilancio.

Poi devo sottolineare un’altra cosa, che è evidente ed è clamorosa: il consigliere Ratti non si è accorto che non stiamo parlando del tracciato della Cispadana quello originale di sessant’anni fa, stiamo parlando di una variante che è venuta alla luce, tramite i giornali e tramite fonti di informazione, un mese fa, un mese e mezzo fa, tant’è che la stessa Vice Sindaco ha dichiarato sui giornali che non ne sapeva nulla di questa variante, una variante che è altamente impattante sul nostro territorio e che deve essere definita e a cui l’Amministrazione deve dare delle risposte entro il 15 maggio. Quindi non è un’operazione di propaganda la nostra nel chiedere a gran voce la soluzione e qual è l’atteggiamento che l’Amministrazione deve avere nei confronti di queste problematiche; queste sono veramente io le definisco idiozie, quelle che sono state dette prima, perché questo è un problema reale, vero, contingente, nato da un mese e mezzo a questa parte, quindi non è vero che si sta parlando di un argomento tirato fuori ad hoc come voi è solito fare in questo ultimo periodo, che sembra che tiriamo fuori degli argomenti solo per la campagna elettorale. Questa è una questione che è uscita un mese e mezzo fa, e la stessa Vice Sindaco Lisa Poletti ha dichiarato sul giornale che non sapeva che la Cispadana, con questa variante, sarebbe passata sopra casa sua, quindi se non è più attuale di così io non so che cosa dire”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Prego, consigliere Borgatti”.

CONSIGLIERE BORGATTI:

“Volevo anche io più o meno dire le stesse cose che ha detto il consigliere Palazzi, cioè io francamente sono rimasto sbalordito nell’apprendere che il Capogruppo del Partito Democratico non sappia che è cambiato il tracciato della Cispadana, e ha fatto un intervento che francamente c’è da restare allibiti, cioè è un oggetto di dibattito, il nuovo tracciato è fortemente impattante sull’abitato di Finale Emilia e il Capogruppo non lo sa, cioè ma di che cos’è Capogruppo? Ho letto sui giornali che era nella rosa di quelli candidati a Sindaco, direi che l’abbiamo scampata bella, perché fuori dai confini di Massa Finalese evidentemente il naso non ce lo mette mai, io non lo so, sono francamente... Vorrei dire che il giorno 15 maggio scadono i termini per fare le osservazioni; vorrei dire che il vicino Comune di Cento, che ha il nostro stesso tracciato, ha fatto delle assemblee pubbliche per informare i cittadini, per chiedere il parere dei cittadini; vorrei dire che l’Amministrazione comunale di Finale Emilia ha fatto zero e continua a fare zero, e al 15 maggio mancano quindici giorni. Questa è una cosa inaccettabile che, sommata a tutte le altre, ci dice che è il momento che andiate a casa, che andiate a casa, siete stanchi, siete stanchi morti, bisogna che venga linfa fresca, basta con questa incompetenza, con questa cialtroneria continua, dovete andare a casa a riposare”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Altre dichiarazioni di voto?”

CONSIGLIERE POLETTI:

“Io vorrei replicare al Capogruppo dicendo una cosa, che è poco serio l’atteggiamento che ha tenuto lui in questo momento, perché quando noi vogliamo analizzare questo bilancio partendo appunto dalla TASI è perché vogliamo dare per trasparenza ai cittadini l’impatto di tutte queste fette di bilancio. In questo caso la parte TASI noi abbiamo detto che impatta per 1,1 milioni di euro sui cittadini, magari in un discorso più complessivo qualcuno queste cifre le dimenticava, invece ragionando pezzo per pezzo abbiamo cominciato a dire come stanno le cose: 1,1 milioni di euro è il prelievo fiscale solo di TASI, questa Amministrazione applica determinate aliquote tra le più alte, le più alte in assoluto rispetto ad altri Comuni, per esempio. Questi sono gli elementi che invece noi, trattando pezzo per pezzo questo bilancio, riusciamo a denunciare, facendo che cosa? Facendo un servizio ai cittadini. E giustamente, come diceva Boetti, il vostro silenzio non è una bella prova di trasparenza e nemmeno di rappresentatività, voi siete qui a rappresentare ormai da cinque anni i cittadini, ma questi silenzi denotano una mancanza di preparazione sul pezzo, che non avete neanche cognizione di quello che votate, perché questo è l’altro elemento; che servizio fate ai cittadini se venite qui e state in silenzio, e sento dichiarazioni così, che servizio fate? Cosa direte ai vostri cittadini quando vi chiederanno: perché ci sono le tasse così alte? Non sapete neanche le aliquote e neanche il gettito di queste tasse, questo non è serio da parte vostra. E’ serissimo da parte nostra, ribadisco, mettere punto su punto la trattazione nei meriti del bilancio, nei meriti, nei meriti, questa è la questione.

E sulla Cispadana hanno già detto tutto sia Palazzi che Borgatti, cioè non possiamo accettare un’ennesima affermazione così proprio davvero priva di consistenza, cioè ma veramente ma chi state prendendo in giro, ma chi state prendendo in giro! Non possiamo più ricevere queste affermazioni generiche di chi, come dice giustamente Borgatti, è ormai allo stremo, allo stremo, perché si dibatte di Cispadana dappertutto e qui da noi no, che abbiamo tra l’altro una variante che creerà dei problemi veramente enormi. Questa è la questione, la serietà è questa, affrontare gli argomenti guardando i dati e i documenti come stiamo facendo noi, parlando di aliquote, di gettito, dicendo che siete un’Amministrazione che avete in questi anni massacrato fiscalmente la città, massacrato fiscalmente la città, una città che viene da un terremoto. Un’Amministrazione dopo quello che è accaduto non può massacrare i propri cittadini con una pressione fiscale di questo tipo, che colpisce tutti indistintamente, dopo quello che è accaduto, dopo quello che è accaduto”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Prego, consigliera Benati”.

CONSIGLIERE BENATI:

“Presidente, io mi scuso con lei, non l’ho mai fatto e lo faccio questa volta, è stato chiesto che cosa ne pensavamo, se trattare tutti gli argomenti in maniera congiunta o in maniera separata; giusto la minoranza ha sostenuto di volerne parlare in maniera separata, per cui io non voglio entrare in questo merito perché forse noi abbiamo deciso di gestire la discussione in maniera diversa e forse di fare l’unico intervento alla fine di tutti i punti come si era chiesto. Non trovo però corretto che sia data la possibilità invece alla minoranza, che ha deciso di parlare di ogni argomento in maniera scissa dall’altro, di fare questi guazzabugli mentre si parla di TASI e di tirar fuori altri mille argomenti, con tutte le ragioni magari di questo mondo, ma non nella scelta che hanno fatto di disquisire di ogni argomento in maniera separata e di ogni oggetto in maniera separata. La prego di fare rispettare quest’ordine”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

“Io sono perfettamente d'accordo con lei, consigliera Benati, però ricordo che l'argomento della Cispadana è stato reintrodotta dalla maggioranza. Il Presidente si era preso l'impegno, e lo ribadisce, di convocare a breve, sempre che sia possibile, questo me lo confermerà la dottoressa Magaldi, un Consiglio comunale su questo oggetto, e io allora avevo considerato l'argomento chiuso, poi l'argomento è stato ripreso, ripeto, non dalla minoranza.”

Vista la seguente proposta di deliberazione predisposta dal Servizio Ragioneria:

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 38, comma 5 del D.Lgs. 267/2000 l'adozione del presente provvedimento è urgente e improrogabile;

VISTO l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)” che istituisce l'imposta unica comunale (IUC) composta dall'imposta municipale propria (IMU), dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) e dalla tassa sui rifiuti (TARI);

VISTI in particolare i seguenti commi del citato art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147:

- **676** l'aliquota di base della TASI è fissata all'1 per mille e consente al comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 446/1997, di poter ridurre l'aliquota fino all'azzeramento;
- **678**: l'aliquota massima TASI per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 13, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni, non può comunque eccedere il limite di cui al comma 676;
- **682**: con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la TASI:
 - 1) la disciplina delle riduzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
 - 2) l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta;
- **683**: il consiglio comunale ha il compito di approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi del precitato comma 682 e la potestà di differenziarle in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili;

VISTO che la legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità per il 2016) all'art. 1 è intervenuta sensibilmente sulla disciplina TASI (art. 1 della Legge 147/2013) a decorrere dall'anno 2016 e precisamente:

- il comma 14, modifica i commi 639 e 669 della legge n. 147 del 2013, prevedendo che la Tasi non si applica, a decorrere dal 1° gennaio 2016, alle abitazioni principali, escluse quelle di lusso di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- il comma 26, prevede per l'anno 2016 la sospensione dell'efficacia delle deliberazioni comunali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015;
- il comma 17, lett. f), modifica il comma 380-sexies della legge n. 228 del 2012 prevedendo espressamente che il Fondo di solidarietà comunale è ripartito tra i Comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI, derivante dagli immobili adibiti ad abitazione principale e dai terreni agricoli relativo all'anno 2015.

RITENUTO di confermare per l'anno 2016 le medesime aliquote già adottate nell'anno 2015:

1. 1,00 per mille per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni;
2. 2,50 per mille per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (beni merce);
3. aliquota 0 (zero):
 - ✓ per le aree fabbricabili;
 - ✓ per i fabbricati oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, purché inagibili totalmente o parzialmente, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31/12/2016, già esenti ai fini IMU ai sensi dall'art. 8 del decreto legge 6 giugno 2012, n.74, modificato con legge 1° agosto 2012, n. 122;
 - ✓ per tutte le altre fattispecie imponibili diverse da quelle previste ai punti precedenti.

DATO ATTO che:

- l'art. 1 comma 169, della L. 296/2006, dispone che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe relative ai tributi degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento
- che il bilancio di previsione per l'anno 2016 non è ancora stato approvato dal Consiglio Comunale e che il termine per l'approvazione dei bilanci 2016 degli Enti Locali è stato rinviato con decreto del Ministro dell'Interno del 1 marzo 2016 al 30 aprile 2016,

DATO ATTO che il gettito atteso dall'applicazione della TASI, riferito all'imposta relativa agli immobili rurali strumentali ed agli immobili merce ammonta ad € 37.142,00, determinato sulla base degli incassi riferiti all'anno 2015;

VERIFICATO che il costo dei servizi indivisibili di cui alla missione 10, programma 5, desunto dalla spesa corrente del bilancio preventivo 2016, è parzialmente finanziati col gettito TASI ammontante ad € 37.142,00;

TENUTO CONTO dei dati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno, in base ai quali il ristoro per minori introiti TA.SI abitazione principale è previsto per il Comune di Finale Emilia in €. 1.071.766,28;

DATO ATTO che è così raggiunto l'equilibrio di bilancio e garantita l'erogazione dei propri servizi;

PRESO ATTO, altresì che:

- l'art. 13, comma 13bis, del D.L. 201/2011, convertito dalla L. n.214/2011, dispone che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446/1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare, sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997,
- in data 6 aprile 2012 con propria nota n. 5343 e con successiva nota n. 4033 del 28 febbraio 2014 il Ministero dell'Interno ha provveduto a fornire ulteriori indicazioni in merito alla trasmissione delle delibere regolamentari e tariffarie delle entrate tributarie in attuazione dei commi 13bis e 15 dell'art. 13 del D.L. 201/2011;

VISTI altresì:

- la L. 212/2000 recante disposizioni in materia dei diritti del contribuente,
- il D.Lgs. 267/2000, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di Ordinamento degli Enti Locali;

DATO ATTO che sulla proposta della presente deliberazione è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile del Responsabile dell'Area Servizi finanziari, D.ssa Cinzia Baravelli, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. 267/2000;

Con voti favorevoli n.10, contrari n. 6 (*Poletti, Borgatti, Palazzi, Garutti, Biagi, Boetti*) espressi in forma palese, proclamati dal Presidente

DELIBERA

- A. Di approvare quanto esposto in narrativa che è qui da intendersi integralmente trascritto;
- B. Di dare atto che ai sensi dell'art. 38, comma 5 del D.Lgs. 267/2000 l'adozione del presente provvedimento è urgente e improrogabile;

C. Di approvare per l'anno 2016 le seguenti aliquote per il tributo sui servizi indivisibili TASI:

- 1) aliquota del 1,00 per mille per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni;
- 2) aliquota del 2,50 per mille per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (beni merce);
- 3) aliquota 0 (zero):
 - ✓ per le aree fabbricabili;
 - ✓ per i fabbricati oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, purché inagibili totalmente o parzialmente, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31/12/2014, già esenti ai fini IMU ai sensi dall'art. 8 del decreto legge 6 giugno 2012, n.74, modificato con legge 1° agosto 2012, n. 122;
 - ✓ per tutte le altre fattispecie imponibili diverse da quelle previste ai punti precedenti.

C. di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge 296 del 2006, il 1° gennaio 2016;

D. di dare atto che la presente deliberazione sarà inviata al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro trenta giorni dalla data in cui diventa esecutiva, ai sensi dell'art. 13 commi 13 bis e 15 del D.L n. 201 del 2011 e dell'art. 52, comma 2 del D,Lgs, n. 446 del 1997;

Con voti favorevoli n.10, contrari n. 6 (*Poletti, Borgatti, Palazzi, Garutti, Biagi, Boetti*) espressi in forma palese, proclamati dal Presidente

DELIBERA ALTRESI'

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – comma 4 – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, considerato che le aliquote verranno applicate dall'anno 2015 e che occorre darne tempestiva comunicazione ai contribuenti.



COMUNE DI FINALE EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

ORGANO COMPETENTE

- CONSIGLIO COMUNALE
 GIUNTA COMUNALE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI _____
NR. 62 DEL 30/04/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il Responsabile dei Servizi Finanziari trasmette la proposta deliberativa concernente:

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) - ANNO 2016

In ordine alla quale esprime, per quanto di competenza, il seguente parere in ordine alla regolarità tecnica (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L.):

- FAVOREVOLE
 CONTRARIO

Finale Emilia, li 26/04/2016

IL RESPONSABILE

F.to CINZIA BARAVELLI

SERVIZIO FINANZIARIO

Parere in ordine alla regolarità contabile (art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000 - T.U.E.L.)

- FAVOREVOLE
 CONTRARIO

Finale Emilia, li 26/04/2016

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

F.to CINZIA BARAVELLI

COMUNE DI FINALE EMILIA
PROVINCIA DI MODENA

Il presente verbale viene approvato e sottoscritto;

IL PRESIDENTE

F.to MICHELE SCACCHETTI

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to NATALIA MAGALDI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 12/05/2016 al 27/05/2016

Lì, 12/05/2016

IL VICE SEGRETARIO

F.to MONICA MANTOVANI

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Lì, 12/05/2016

ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

MONICA PADOVANI

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data di pubblicazione è divenuta esecutiva il 22/05/2016.

Lì,

IL VICE SEGRETARIO

MONICA MANTOVANI

E' copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Lì,

p. IL SEGRETARIO COMUNALE
L'IMPIEGATO ADDETTO